# PREMESSE METODOLOGICHE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

**PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA D'APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO PER IL "RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI ATTRAVERSO METODOLOGIE DI APPRENDIMENTO ESPERENZIALE PER L'EDUCATORE PROFESSIONALE" SECONDO QUANTO CONTENUTO NEL PROGRAMMA OPERATIVO OB.2 F.S.E. PERIODO 2007/20013 DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - ASSE 4 "CAPITALE UMANO"- A SUPPORTO TECNICO DELL'UFFICIO FONDO SOCIALE EUROPEO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO.**

## ANALISI DELLA SITUAZIONE O DEL CONTESTO SOCIALE/ORGANIZZATIVO CHE MOTIVANO L'AZIONE

L'Educatore professionale è l'operatore che, in base ad una specifica preparazione di carattere teorico e tecnico-pratico, svolge la propria attività mediante la formulazione e la realizzazione di progetti educativi, per il recupero ed il reinserimento sociale di soggetti portatori di menomazioni psico - fisiche e di persone in situazione di disagio o esposte a rischio di emarginazione sociale o di devianza. La figura dell'educatore professionale è oggi normata dal D.M. della Sanità 8 ottobre 1998 n.520.
Le organizzazioni che in Europa, come in Italia, maggiormente impiegano questa figura professionale sono servizi pubblici e del privato sociale (cooperative sociali, associazioni, fondazioni ecc…) che si fanno carico di una vasta tipologia di destinatari, quali minori ed adolescenti, giovani ed adulti, famiglie e gruppi, che soffrono di forme di difficoltà e disagio come: handicap sociali, fisici e sensoriali; problemi psicologici, psichiatrici, di inserimento sociale e lavorativo; persone senza dimora o senza mezzi di sostentamento; immigrati, rifugiati e richiedenti asilo; tossicodipendenti, alcolisti, malati di AIDS; detenuti ed ex detenuti; nomadi; vittime di violenze, di prostituzione e di tratta.

## IL CONTESTO LOCALE

Le organizzazioni che, anche in Trentino come nel resto d'Europa, maggiormente impiegano questa figura professionale sono servizi pubblici e del privato sociale (cooperative sociali, associazioni, fondazioni ecc…) che si fanno carico in modo stabilmente organizzato di minori ed adolescenti, giovani ed adulti, famiglie e gruppi, che soffrono di forme di difficoltà e disagio come: handicap sociali, fisici e sensoriali; problemi psicologici, psichiatrici, di inserimento sociale e lavorativo; persone senza dimora o senza mezzi di sostentamento; immigrati, rifugiati e richiedenti asilo;

tossicodipendenti, alcolisti, malati di AIDS; detenuti ed ex detenuti; nomadi; vittime di violenze, di prostituzione e di tratta.
Il quadro generale in Trentino è il seguente:

- 78 Enti (tra Associazioni, Cooperative Sociali, Fondazioni e altri) che gestiscono 359 Sedi operative accreditate di cui:
    - 69 per Minori e Giovani,
    - 139 per Adulti,
    - 3 per Famiglie e Minori,
    - 48 per Anziani,
    - 100 per Disabili);
    - 58 sono le IPAB (Case di Riposo ed altre associazioni di pubblica assistenza).

Gli operatori occupati in questo settore specifico sono 2.093 (per i Servizi in Strutture semiresidenziali e residenziali) I volontari sono 656.
Il totale del personale impiegato nel Settore Pubblico dei Servizi Socio Assistenziali Territoriali è di 761 (di cui 21 direttivo e di coordinamento e 175 educativo e assistenziale), mentre il dato aumenta considerevolmente per il personale impiegato nelle Organizzazioni del Terzo settore operanti nei Servizi Socio Assistenziali (2.903, di cui 227 con funzioni direttive e di coordinamento e 1.180 con funzioni educativo assistenziali).

L'Educatore professionale svolge interventi mirati rivolti ai singoli, ai gruppi, alle famiglie ed al contesto territoriale, nell'ambito delle istituzioni e dei servizi sociali, sanitari ed educativi pubblici e del privato sociale. Deve essere un professionista concreto che, facendo proprie metodologie centrate sulla relazione interpersonale, svolge funzioni a carattere educativo e promozionale, socioassistenziale e sanitaria (prevenzione, cura, riabilitazione). Egli deve anche essere un professionista intellettuale quando è chiamato a produrre documentazione, a contribuire a progettazioni sociali e ricerche e a realizzare itinerari didattico-formativi complessi. Per questo l'operatore educativo deve essere pronto ad affrontare un disagio in continua evoluzione, deve essere formato e preparato per affrontare problematiche che incidono sulle possibilità di vita di bambini e giovani e che influenzano negativamente le condizioni e le opportunità per le persone portatrici di disabilità o svantaggio. Deve essere capace di operare all'interno di sistemi organizzativi in costante ridefinizione, lavorando a fianco di figure professionali storicamente «più forti» come lo psicologo, l'assistente sociale, il medico.

## OBIETTIVI

Le finalità generali dell'intervento sono quelle di favorire le pari opportunità per tutti, il rafforzamento della coesione sociale, il contrasto alle marginalità, attraverso interventi a forte caratterizzazione preventiva e dunque l'attenzione alle risorse umane e alla promozione della salute, con particolare riguardo alle persone esposte a rischio di esclusione e alle vulnerabilità psicologiche, sanitarie e sociali attraverso il potenziamento delle competenze professionali ed esperienziali degli educatori professionali.

L'attività ha l'obiettivo quindi di migliorare le capacità professionali dell'Educatore Professionale, supportandole con alcuni insegnamenti di tipo esperienziale e pratico.
Più specificamente l'azione è pensata in modo da integrare, anche attraverso il collegamento contenutistico e metodologico tra educatori professionali, docenti ed esperti, l'acquisizione di competenze su tre livelli fondamentali, che rispondono alle tre classi di obiettivi di apprendimento:

1. livello teorico - obiettivi di tipo intellettivo (area del sapere): conoscenza dei contenuti degli insegnamenti previsti per raggiungere la qualifica di Educatore Professionale;
2. livello esperienziale della crescita personale - obiettivi di tipo emotivo (area del saper essere): valorizzazione, accrescimento e prima applicazione laboratoriale delle competenze educative personali, relazionali-comunicative;
3. livello pratico-esperienziale - obiettivi di tipo operativo (area del saper fare nel tirocinio formativo): sperimentazione di competenze professionali specifiche, all'interno di realtà lavorative strutturate.

Inoltre l'azione, avendo caratteristiche di innovatività dei processi e dei prodotti, ha l'obiettivo di offrire esempi di riproducibilità e trasferibilità in altri contesti, anche grazie ad articolate azioni di diffusione.

## MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'offerta dovrà illustrate il sistema di monitoraggio e di valutazione che l'offerente intende adottare, con l'indicazione generale di processi, strumenti e prodotti.
Il sistema di monitoraggio deve assicurare l'acquisizione e l'elaborazione di dati relativi alla soddisfazione e all'evoluzione della domanda formativa forniti da tutti partecipanti e dai formatori, con rendicontazione periodica degli stessi.
Il sistema di valutazione deve assicurare rendicontazioni periodiche delle attività realizzate nell'ambito di ciascuna linea formativa, corredata da osservazioni di carattere qualitativo relativi all'andamento e agli esiti delle stesse.
Si richiede l'adozione di un modello di valutazione multistakeholder, che assicuri ai principali stakeholder (Committente, Strutture coinvolte, Società appaltatrice, destinatari, docenti) la possibilità di contribuire alla messa a punto del sistema di valutazione e al suo esercizio, in forme adeguate e sostenibili dato il contesto.

**Il Servizio dovrà essere caratterizzato dalla necessaria flessibilità e adattabilità che deriva dalla possibile ridefinizione ed eventuale rielaborazione di orientamenti stabiliti in sede di programmazione a livello provinciale, nazionale o comunitario.**